

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



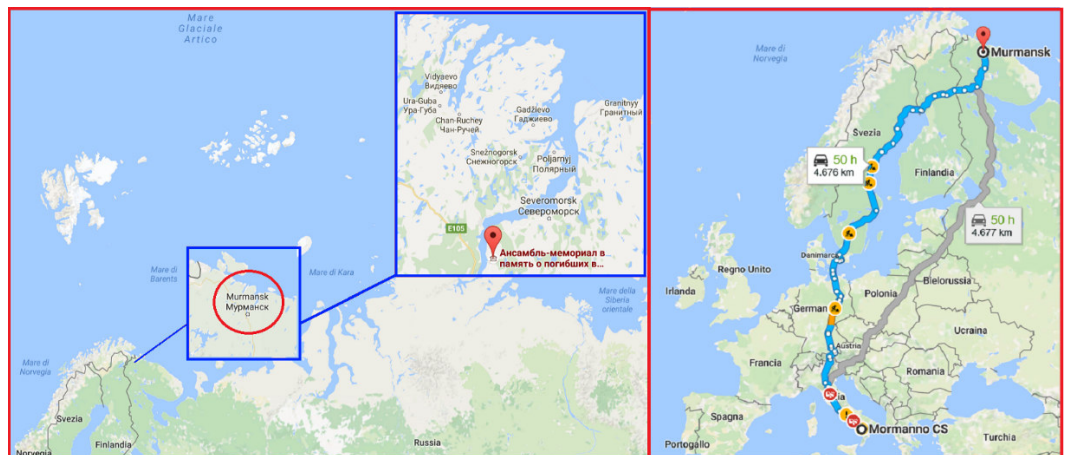
## PIO BORGO. GEMELLAGGI IM-POSSIBILI, ITINERARI IM-PROBABILI.

di Francesco Aronne



Un'altra estate sta finendo con il suo carico di tumulti emozionali variegati, con miriadi di foto e filmati, molti dei quali non verranno più rivisti, con suggestioni di viaggio, con nostalgie ed atmosfere di luoghi visitati, con la frenesia di raccontare e far vedere ad altri ciò che si è visto e vissuto. Per alcuni quasi un *Mal d'Africa*. L'*iperconnessione* permanente supportata da elevate prestazioni multimediali di apparati elettronici dalle contenute dimensioni con cui, tra il tanto altro, si può anche telefonare, caratterizzano il nostro evo. Invasivi *social network* debordano di trilioni di immagini e video postati in tempo reale. L'immarcescibile ego che ci vuole al centro del nostro mondo relazionale, determina una produzione di attività dei singoli che finiscono in un labirinto narcisistico spesso scarsamente fruibile o fruibile con un prezzo molto alto di tempo. Un vero e proprio *tempicid* che ghettizza e segrega, in virtuali prigioni elettroniche, moltitudini di coevi. Eppure ognuno è continuamente tentato dal postare o condividere ogni cosa, dalla marca e sensazioni d'uso della carta igienica preferita, fino a citazioni, la cui autenticità non è spesso neanche verificata, che si fanno proprie e che vengono donate al resto del mondo ipotizzando una cospicua ammirazione di ritorno. Questa estate che è intradata verso la sua archiviazione è stata caratterizzata dalla riscoperta delle mete nazionali, magari con il ritorno ai borghi di origine. L'ammaliante e dilagante *low-cost* con le sue abbordabili e inflazionate rotte ha in qualche modo subito gli effetti inevitabilmente frenanti del delirio criminale dell'ISIS. Un mondo già troppo piccolo, ora pare essersi ridotto ulteriormente. La Farnesina, *Ministero degli Affari Esteri*, anche dalla rete ci allerta sulle tante **Zone Rosse** e sconsiglia alcuni itinerari di viaggio. Eppure impavidi e temerari viaggiatori, seguendo istintivi automatismi, sono alla perenne ricerca di nuovi tragitti e mete, magari in attesa di più permissive evoluzioni geopolitiche, relegando le nuove destinazioni in corpose *liste dei desideri*. Pur non appartenendo a questa categoria mi capita di imbattermi in itinerari determinati per lo più da punti di interesse trovati per caso. Seguendo imperscrutabili suggestioni in dedali emozionali, a volte, incappo in localizzazioni geografiche inusuali in grado di attirare la mia curiosità. Sulla rotta del grande Nord non mi sono ancora spinto oltre l'Islanda, eppure da diverso tempo un suono mi provoca una singolare risonanza: *Murmansk*. Forse suoni vagamente condivisi con il nome geografico del Pio Borgo o forse qualche altro motore sconosciuto mi hanno portato ad indagare su questa meta. Certamente una zona di frontiera: *Murmansk, 69° parallelo Nord, Carelia, Russia. Porto e città più grande al mondo, che non ghiaccia mai, oltre il Circolo Polare Artico. Mormanno - Murmansk: 4.676 Km percorribili in 50 ore circa secondo la mappa di Google. Una distanza in cui tante variabili possono variarne la durata di percorrenza, condizionata anche dalla stagione in cui si affronta il viaggio. Bastano queste poche note ad attivare gli attrattori per questo posto. Luogo in cui sicuramente, per le rigorose condizioni ambientali la vita non è facile.*

Qualche impressione di viaggio ci arriva da rari viaggiatori: *E' una desolata città ai confini del mondo. Zone militari ad accesso limitato, grandi estrazioni minerarie, navi a propulsione nucleare, sommergibili, 40 giorni di luce d'estate e 40 di buio in inverno. Dove il sole non tramonta mai, e poi non sorge mai. Una zona dove i grandi mostri marini vanno a morire sulle coste smussate del Mar Glaciale Artico. Dove si respira ancora Unione Sovietica e la gente ha paura di essere attaccata.*



**Murmansk** (in russo: **Мурманск**) è una città nell'estrema parte nord-occidentale della Russia, porto di mare sulla baia della Kola, a 32 km dal Mare di Barents, sulla costa settentrionale della Penisola di Kola, non lontano dal confine russo con la Norvegia; è capoluogo dell'Oblast' omonima. La città è un'importante base navale; il porto rimane libero dai ghiacci per tutto l'anno, grazie alla Corrente del Golfo. La città, inizialmente nota come Romanov-sul-Murman (Romanov-na-Murmane, Романов-на-Мурмане), venne fondata nel 1915, quando venne costruita la linea ferroviaria verso Kola, e prese il nome dalla dinastia imperiale russa dei Romanov. La città venne ribattezzata Murmansk dopo la Rivoluzione d'Ottobre del 1917. Dal 1918 al 1920, la città venne occupata militarmente dalle potenze occidentali alleate della prima guerra mondiale e dai "Bianchi" durante la guerra civile in Russia. Durante la seconda guerra mondiale, Murmansk fu per l'Unione Sovietica un collegamento vitale con il mondo occidentale, e un vasto commercio con gli Alleati, in particolare gli USA, di beni importanti per i rispettivi sforzi bellici fu possibile tramite il suo porto. Si trattava principalmente di prodotti finiti che arrivavano in Unione Sovietica e di materie prime che ne uscivano.

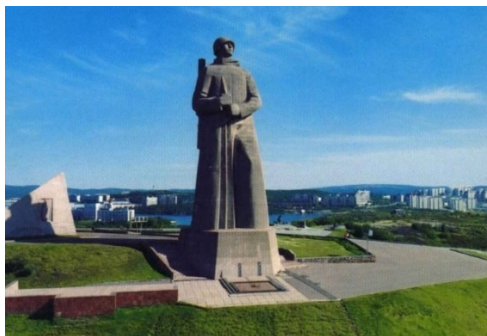
Le forze tedesche lanciarono un'offensiva contro la città nel 1941, ma di fronte alla tenace resistenza sovietica, non riuscirono né a prendere la città né a isolare la vitale ferrovia careliana. Questa resistenza venne infine (1985) riconosciuta dalle autorità dell'Unione Sovietica, con la designazione formale di Murmansk come **città eroina** (город-герой, sono solo 12 le città eroine in tutta l'ex URSS).

Durante la Guerra Fredda Murmansk fu il centro dell'attività sottomarina sovietica, e anche dopo la dissoluzione dell'URSS rimane il quartier generale della **Flotta Russa del Nord** e della flotta di rompighiaccio nucleari.

#### MURMANSK: 100 Anni di storia - ONORIFICENZE

|   |  |  |   |
|---|--|--|---|
|  | <b>CITTÀ EROINA</b>                                |  | <b>ORDINE DI LENIN</b>                        |
|  | <b>ORDINE DELLA GUERRA PATRIOTTICA DI I CLASSE</b> |  | <b>ORDINE DELLA BANDIERA ROSSA DEL LAVORO</b> |

In città si possono vedere i grandi simboli sovietici, come l'immensa statua di *Alyosha*, un soldato che scruta l'orizzonte. Questa statua è stata inaugurata il 19 Ottobre 1974 sulla *Green Cape Hill* (architetto *I. A. Pokrovsky*, scultore *I. D. Brodskij*) e simboleggia l'eroica resistenza del popolo sovietico al tentativo di invasione nazista respinto nel 1941.



La figura principale del mausoleo è un soldato. In un cappotto, con un fucile a tracolla, rivolge le spalle alla città in sua difesa nascondendola, da solo, all'invasore. Egli è posto di fronte alla baia del grande fiordo; lo sguardo è fisso a ovest, da dove il *grande male nazifascista* tentò invano la presa di Murmansk nel 1941.

La statua del soldato è posta su un piedistallo alto sette metri, per una altezza totale del monumento di 31,5 metri. Il suo peso è più di 5.000 tonnellate. Il mausoleo include una piattaforma che porta una fiamma eterna, una piramide triangolare inclinata, una bandiera a mezz'asta in segno di lutto, una stele con questa iscrizione: "*I difensori dell'Artico (elenco delle forze che hanno combattuto a Murmansk). Onoriamo la loro difesa di questa terra!*"

Altra attrazione di Murmansk è il Museo della Flotta Nord che ospita 65.000 cimeli. Si può visitare anche la prima nave rompighiaccio a propulsione nucleare del mondo, la *Lenin*, varata nel 1957.



Il rompighiaccio è stato costruito in Unione Sovietica per consentire il *passaggio a nord-est*. Fu inaugurato il 5 dicembre 1957. Nei primi sei anni di navigazione il rompighiaccio ha fatto più di 82 mila miglia nautiche al servizio di più di 400 imbarcazioni. Il "*Lenin*" ha lavorato per 30 anni e nel 1989 è stato posto in disarmo e ormeggiato nella città di Murmansk. Oggi è un museo.

Un importante complesso monumentale è la chiesa ortodossa del "*Salvatore sulle acque*" costruita nel 2002. Al suo interno ci sono le icone di Cristo che cammina sulle acque, dei santi taumaturghi del nord, *San Trifone di Pechenga* e *Barlaam di Keret Lago*, protettori dei marinai, della *Madre di Dio*, dell'*Apostolo degli Slavi Sant'Andrea*.



Installato nei pressi della Chiesa del "*Salvatore sulle acque*", un altro monumento importante è costituito dalla cabina del sommergibile nucleare "*Kursk*" affondato nel Mare di Barents il 12 agosto 2000, dopo un'esplosione di un siluro a bordo, durante la simulazione di un attacco. Tutte le 118 persone a bordo sono morte.



L'inaugurazione del monumento, anch'esso nel complesso monumentale dedicato "*ai marittimi che sono morti in tempo di pace*", ha avuto luogo il 26 luglio 2009 in occasione della *Giornata della Marina*.

Nel 2001, a seguito di operazioni internazionali su larga scala, il sottomarino è stato sollevato dal fondo del mare, consegnato allo stabilimento *Roslykovo* da dove è stato spedito a *Snezhnogorsk* per il riciclaggio. L'unica cosa che è stata lasciata è la cabina del sottomarino esposta a *Murmansk*.

Il monumento che però ha attirato la mia attenzione è stato quello che crea questo ponte ideale con il Pio Borgo: *il faro*. Questo monumento suggestivo ed imponente è collocato nei pressi della chiesa del "*Salvatore sulle acque*" e commemora i marinai morti in mare, tra cui i 118 uomini dell'equipaggio del *Kursk*.



Un'ancora in uno spiazzo sottostante garantisce uno scorcio unico riprodotto in tantissime foto dai visitatori. Gli architetti sono *N. Kireeva* e *N. Bogdanova* e l'inaugurazione è avvenuta il 5 Ottobre 2002.

Il faro di Murmansk è un elemento architettonico dominante nel complesso monumentale, con una base esagonale e la torre del faro di 17,5 m di altezza. Nel faro al piano terra vi è il museo con la stanza della memoria. Sulle pareti del museo ci sono le targhe commemorative di marinai di diverse flotte morti in mare in tempo di pace. I libri di condoglianze nel museo raccolgono le memorie dei visitatori.

Il faro è un simbolo del Pio Borgo ed il nome della testata che ospita questo articolo ne costituisce evidenza. Nel Pio Borgo non c'è il mare, eppure anche da noi il faro è un simbolo collegato con la navigazione, anche se aerea. I due monumenti sono una sorta di sacrario che ricorda uomini caduti, uniti nell'uguaglianza della morte. Il faro del Pio Borgo, eretto in periodo fascista ricorda i caduti delle due guerre mondiali. Il faro di Murmansk, a oltre 4.000 km di distanza, eretto in Russia, figlio di una ideologia antitetica a quella che volle il nostro, ricorda i marinai caduti in tempo di pace. È curioso come in due mondi così distanti venga individuato un simbolo comune che, emblema della luce che salva, illumina il buio della morte tenendo accesa la fiaccola del ricordo, negando la perdita all'oblio.

I regimi totalitari si sono appropriati spesso di simboli storpiandone i significati originari. Il simbolo ha una sua potente funzione nel dominio, ma in questo caso il faro può essere un punto di partenza per un incontro di civiltà. Un simbolo di pace che irradia la sua luce sulle tenebre della morte, che afferma il valore supremo della vita. Un simbolo che potrebbe far incontrare popoli fatti di persone così diverse, così distanti. La pace è valore supremo per l'umanità, ma va coltivata e accudita. Valore più alto per chi ne conosce il prezzo molto simile a quello della libertà. Il futuro non è scontato e nessuno può garantire che ciò che è accaduto non accada ancora. Il futuro appartiene all'umanità ma non è un dono, va conquistato e protetto, accudito quotidianamente, salvaguardato da ogni follia o delirio.

Non sappiamo che effetto abbiano i gemellaggi sull'entropia del pianeta, ma certamente volendone sceglierne uno nuovo, con quello con Savigliano ormai alle spalle, credo che non ci sarebbe gemellaggio più appropriato tra il Pio Borgo (Mormanno) e Murmansk, oltre il Circolo Polare Artico. Una proposta per fermarsi a riflettere, una proposta per partire e viaggiare.